LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 1 LUNEDI 1 GENNAIO 1912 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

LETTERE D'AFRICA.

Gli arabi di Porto Said.

Quel che prova un europeo al primo sbarco — Le due città: l'araba e la cosmopolita — Le nostre scuole — Gli effetti del mezzogiorno sulla turba miscredente — Un matrimonio fra arabi — Echi della guerra italo-turca — Il contrabbando.

L'amico sig. Alessandro Minardi, ch'era direttore delle Scuole Comunali di Nimis, in un recente concorso bandito dal Ministero degli esteri per insegnanti nelle Scuole italiane all'estero, fu (come a suo tempo annunciammo) graduato il primo e destinato a Porto Said. Ora, egli scrisse da laggiù una lettera al comune amico Ausilio Zoz, segretario comunale di Nimis, il quale gentilmente ce la comunicò: lettera che, sebbene scritta da privato — e quindi non per essere resa pubblica, ci sembrò molto interessante, e che qui senz'altro pubblichiamo.

Le prime impressioni

Porto Said 22 dicembre 1911

Carissimo Zoz

Finalmente posso farle avere, con una certa estensione, mie notizie, dico con una certa estensione, poichè troppo ce ne vorrebbe per descrivere come vorrei, fatti, atti ed impressioni.

Dopo un viaggio discreto, ma lunghissimo misi piede in questa terra d'Africa in una giornata afosa, che per primo mi fece incoscientemente ripensare al bello, limpido cielo d'Italia. L'orecchio è colpito da suoni selvaggi, l'occhio da figure balenanti ai raggi solari, coperte da stracci di variopinti colori, il naso da odori nauseanti, uscenti dalle centinaia di straccioni che fan ressa allo sbarcadero *per portar valigie e bauli. In mezzo a questa turba d'arabi si avanzano seri, due sciaanis (gendarmi) che con un robusto bastone si fan largo, precedendo (lo so dopo)* i medici quarantenari, *i quali dopo visita personale, rilasciano permesso di entrare in città.*

Un rumore assordante, uno sventolar di stendardi, uno sfoggio di mezzaluna, *un vociar continuo incessante, un correre d'una turba che sembra costituita da tutte femmine, ma che in realtà è di soli rappresentanti del... grazioso* sesso forte a-fricano. *Ricordo d'aver studiato la geografia e d'aver letto i giornali; e come una strana visione, ricordo. Beduini dal* baraccane *rosso e nero, arabi di bianco vestiti, capi neri lucenti, egiziani col rosso* tarlusch *in testa e la fatidica mezzaluna sul braccio, europei vestiti all'indigena, donne col volto coperto da un nero velo come i nostri frati della misericordia...*

Coraggiosamente mi faccio largo in mezzo a questa turba... squadro un europeo..., lo interrogo e apprendo che oggi è l'ultimo giorno della piccola pasqua mossulmana... Mi faccio indicare un albergo, mangio e, dopo dieci giorni di viaggio, finalmente posso dormire qualche ora.

Il posto è buono, ma. .

Al mattino presentazione al Consolato, al Direttore Capo. al corpo insegnante. Al dopo pranzo, distribuzione delle classi. Offertami una sezione delle classi 2.a e 5.a io certo accetto la sezione 2.a con 24 alunni. Per questo ho diritto ad un supplemento di 60 lire mensili. Mi viene poi comunicata la nomina ad insegnante di disegno geometrico nella Regia scuola d'arti e mestieri, con altre 60 lire di stipendio.

Finanziariamente, meglio non si potrebbe stare. Sono 18 lire al giorno. Ma.. non è il bel cielo d'Italia... non le ondeggianti colline.... non le faccie amiche. Quà il cielo rossastro e nero, arabi e danaro, baldoria e lusso. Quest'è la vera città cosmopolita. Il suo porto vede quotidianamente sventolare le multicolori bandiere di tutto il mondo

Il mezzogiorno e le varie maniere di celebrarlo.

Per le vie ampie ed ombreggiante, di giorno e di notte, si odono tutti i linguaggi possibili e immaginabili, si vedono vestiti in tutte le foggie, si assiste a scene le più stravaganti e strane Suona mezzogiorno; vi trovate in mezzo alla folla. L'arabo protende le braccia verso il sole e ad alta voce per quattro volte, chiama Allah, *si batte il petto, si getta a terra e baciando il suolo, emette un urlo incomprensibile. L'ebreo incrocia le braccia e prega; il beduino si copre la faccia; il turco, con compunzione, appoggia la mano destra alla fronte e la sinistra al cuore; le donne che, per pudore si tengono il viso coperto, si mettono a gloria di* Allah *in posizione ben strana e sintomatica. Non si può; non si deve ridere. Ma purtroppo bisogna ridere e buscarsi cosi le maledizioni degli arabi.*

Il villaggio arabo

Porto Said ha la fortuna di essere diviso in modo che il villaggio arabo è staccato dalla città europea. Il villaggio si chiama Harhablyeu e conta 25.000 abitanti; è unito col rimanente di Porto Said, da una parte con un viale lungo la spiaggia, dall'altra con ampia via lurida fino al confine europeo, percorsa da un tram. Le case arabe in gran parte sono catapecchie. Nel quartiere arabo di notevole non vi è che il palazzo del Governatore, le Moschee, il Tribunale misto e quello Indigeno e le pubbliche scuole.

Le molteplici scuole

Riguardo a queste ultime, merita esser conosciuto che c'è una grande concorrenza per la prevalenza tra le varie colonie quà residenti. Difatti, qui abbiamo, oltre le 7 scuole arabe nelle quali ufficialmente si insegna l'inglese, il francese e l'italiano la R. Scuola italiana completa maschile e femminile con annesso museo industriale e commerciale, un R. Asilo d'Infanzia e la R. Scuola d'Arti; la Scuola laica francese; la scuola francese dei gesuiti; la scuola italiana delle suore di Gerusalemme; la scuola evangelica, quattro scuole greche, la scuola copta ufficiale, la scuola inglese del Buon Pastore, la scuola copta; la scuola della comunità dei Turchi d'Africa, oltre altri numerosi asili e ricreatori.

La più maestosa per locale e materiale scolastico è, a giudizio di tutti, la scuola nostra, situata di fronte al mare, con la facciata imponente rivolta all'Europa.

Un matrimonio arabo

Per questa volta un ultimo episodio della vita locale. Ieri con un collega ho tentata una escursione nell'interno del villaggio arabo. Resta inteso che, per precauzione, eravamo armati d'un nodoso bastone, poichè attualmente quà sono rigorosamente proibite le armi d'ogni qualità, forma e dimensioni.

Per gli arabi detentori d'armi vi è il carcere duro per un mese, per gli europei, oltre la confisca dell'arma e la multa di una lira sterlina, può esservi anche il rimpatrio. Assistemmo ad un matrimonio: Canti, suoni, urla, pianti e scongiuri dei Marabuti (preti) attorno alla casa della Sposa non mancarono. Circa cento carrozze piene d'arabi attendevano l'uscita della sposa. Una carrozza coperta di fiori si avvicinò ad una stretta porticina; delle tele furono stese ai lati per impedire ai profani la vista della Sposa e questa dalla ginecea famigliare passò all' Harem *d'un facoltoso arabo abitante in un'oasi vicina.*

La guerra e il contrabbando.

Ed ora alcuni spunti sulla guerra. Quà ci vuol prudenza estrema. Non si può certo scherzare, poichè i Mussulmani d'ogni terra sono fedeli al Sultano e la sconfitta delle armi turche è sconfitta loro.

Non ostante questo, abbiamo quotidiane notizie dalla Tripolitania; notizie che tutte le mattine sono pubblicate dagli uffici locali delle agenzie Reuter ed Havas. I Turchi sequestrati a Suez dalla nave Piemonte *e consegnati all'autorità Egiziana, non possono varcare il confine e si vedono gironzolare anche per Porto Said. Nel nostro porto fà spesso una visita la nave* Città di Siracusa *ed il* Bersagliere. *I Turchi protestano, gli Egiziani ordinano alle navi di allontanarsi, queste obbediscono ma... Cosa strana, ritornano dopo poco: poichè hanno sentore di contrabbando d'armi e di uomini, che purtroppo viene all'insaputa delle autorità locali esercitato su larga scala.*

Cordialmente

D.mo Minardi

Il meccanico di Manissero scrive alla madre

Giuseppe Bressan di Pordenone, che è a Tobruk colla squadriglia aviatori volontari, scrive a sua madre:

Tobruk 9 12 1911

Carissima mamma,

M'immagino in quale angoscia sarai stata non ricevendo mie notizie.

Arrivai a Derna il 23 u. s. proprio il giorno in cui ebbe luogo quel forte combattimento. Puoi immaginarti l'impressione che provai. Mi trovavo vicino alle trincee e potei vedere tutte le fasi del combattimento. Noi ebbimo 4 morti e 27 feriti, più 5 marinai scomparsi; dei turchi moltissimi fra morti e feriti. Il primo corrente vi fu un altro combattimento principiato alle 7 e durato fino alle 12. Come sempre la vittoria arrise ai nostri bravi soldati. Dei nostri, nessun morto e nessun ferito; dei turchi-arabi circa 200 tra feriti e morti. In ogni combattimento le artiglierie delle navi vomitano proiettili ad oltranza, che producono veri disastri sul campo nemico.

Il giorno 2 sono partito alla volta di Tobruk ove giunsi dopo un giorno di viaggio. Se vedessi che paese! in tutto una ventina di case, e la gente sporca, brutte faccie di traditori. Appena giunti qui abbiamo scaricato le casse contenenti gli apparecchi e in nostro aiuto ci furono dati degli arabi. Una brutta faccia mi lasciò cadere una cassa e dal dispiacere si mise a ridere.

Non potei trattenermi e diedi a quell'arabo un pugno e lo mandai a gambe in aria. Ebbi occasione di rivederlo, e in segno di... riconoscenza mi fa degli inchini.

Lavoro molto e guadagno L. 15 al giorno. Sono ben voluto dagli ufficiali e dal mio principale, il quale ultimo ha incominciato a volare portandosi sopra il campo nemico. Se vedesti quanta paura degli areoplani ha questa gente!

Se hai bisogno di denaro, dimmelo.

Salutami ecc.

Tuo Peppi

Le striscianti serpi beduine....

Giacomo Marin del 79.mo fanteria scrive ai suoi genitori a Casiacco di Udine:

Bengasi 16 dicembre

Se ci vedeste, caro padre, come siamo lieti e giocondi anche in mezzo ai grandi sacrifici che dobbiamo fare: a noi sembra d'essere a casa nostra.

La maggior parte passiamo giorni e notti agli avamposti e alle trincee. Però nessuno ci lamentiamo.

Caro padre, qui si che si fa il campo e le manovre! non si mangia male, è vero, ma si dorme sempre per terra e si sta fra le pallottole che fischiano ogni due, giorni per alcune ore.

E' un mese che sono sbarcato e mi sono già trovato quattro volte nel fuoco. Molte palle mi sono fischiate vicino, ma nessuna mi ha fatto l'onore della ferita.

Ho visto dei miei compagni d'armi cadere non le armi in pugno. Ed io sono subito accorso a soccorrerli finchè arrivavano quelli della Croce Rossa.

Il giorno 28 col mio battaglione siamo montati in cima della trincea sotto un grandinare di palle, gridando: Italia, Savoia! coll'entusiasmo di ragazzi che si divertono.

Come pure il giorno 3 ci siamo battuti da leoni.

Di quelli della mia compagnia non è morto alcuno, solo un sergente è rimasto ferito ma non grave.

Mentre vi scrivo i cannoni tornano a tuonare: forse si ingaggia un'altra battaglia. Ma non sarà grave perchè della truppa turca non ne abbiamo vista; sono soltanto questi briganti, coi quali anche l'altro giorno abbiamo avuto uno scontro e del nostro battaglione abbiamo tre morti e 6 feriti e dei loro saranno stati circa duecento morti senza i feriti.

Noi si tirava al gruppo che ce n'era circa un migliaio tutti insieme ed il cannone faceva strage.

Oggi ne hanno arrestati circa una cinquantina.

Questa gente è furba: strisciano per terra come i gatti e se non si fa attenzione quando si è di sentinella agli avamposti, ove sono le piccole guardie, vengono vicino che non ci si accorge nemmeno.

Pure toccò a me l'altro giorno: ero di sentinella ai piccoli posti quando era notte avanzata in mezzo alla campagna; non si sentiva nulla e non vedevo nulla. Ad un tratto vidi qualche cosa di bianco strisciare per terra.

Al momento non ebbi il tempo di gridare il chi va là! Ci tirai un colpo colla baionetta e lo lasciai freddo.

E grazie a Dio che fui svelto, se no mi uccideva: era armato.

Dagli avamposti di Ain-Zara

Riceviamo da Cordenons:

Vi mando una lettera che il soldato Gaiotti Paolo, dagli avamposti di Ain-Zara, scrive al sig. Gaetano Gaiotti di qui.

Tripoli (Ain Zara) 15-12-911.

Carissimo zio

Dovrei scriverti a lungo per raccontarti grandi cose e ringraziarti del tuo buon ricordo. Dalle trincee di Sciarra-Zaviet siamo passati a quelle di Henni dopo l'avanzata del giorno 26 u. s. e del vittorioso combattimento al quale presi parte e durante il quale più volte mi vidi perduto perchè circondato dal fuoco, ma non mi perdetti mai di coraggio. Da Henni occupammo Ain-Zara la memorabile giornata del 4 corr. sconfiggendo solennemente e mettendo in fuga il nemico.

Di questo breve periodo di storia dovrei fartene un lungo racconto, ma le occupazioni me lo impediscono.

Sono appollaiato con la mia compagnia in un'altura in mezzo al deserto al di là di Ain-Zara. Che impressione e quali disagi! La vita è difficile. Sin'ora sto benissimo come spero di te e di tutti.

Si dilunga poi in saluti e auguri; al bravo soldato auguriamo di cuore di rivederlo presto fra noi sano e salvo a raccontarci di persona qualche sua personale vicenda.

Lettere di soldati dalla Cirenaica.

Ci mandano da Codroipo:

Il soldato Infanti Egidio di Passariano scrive da Bengasi in data 15 Dicembre:

Mosche fastidiose. Cadevano morti come la tempesta.

Il giorno 22 Novembre e 7 dicembre furono due famose giornate di combattimento. Della mia batteria due soli morti.

Qui è un clima molto caldo, si beve acqua sporca; per mangiare non c'è male, ma tutto sporco come una latrina; abbiamo le mosche sotto la tenda che ci mangiano e dentro la gavetta non si sa se ci sia più brodo o più mosche ma non si bada. Qui si ride e si scherza fra compagni come se la guerra non ci fosse. La gente poi del luogo non si può nemmeno guardarla tanto è orrenda; vive in grotte, sporchi, senza vestiti, insomma peggio dei nostri maiali. Non avrei mai creduto che ci fosse un paese così bestiale.

Lo stesso Infanti scrive in data del 9 Dicembre:

I giorno 28 Novembre abbiamo avuto un cambattimento terribile e noi da montagna con i nostri cannoni facevamo cadere i nemici da cavallo come la tempesta. Tra morti e feriti 500; noi due morti e 5 feriti.

Nel ritornare, dopo la battaglia, alle nostre trincee camminavamo sopra i cadaveri.

Mi saprò difendere.

Il soldato Morasutti Giuseppe in data 14 Novembre.

Sono arrivato a Bengasi felicemente. Cari genitori, non pensate male. Qui finora non è niente. Il combattimento verrà ed io saprò difendermi e far pagar cara la mia vita per i poveri nostri fratelli che hanno lasciato quà tanto sangue per questa gente brutta, vile, che ha trucidato i nostri soldati e noi faremo altrettanto.

Cronaca Provinciale

TRICESIMO.

Elenco dei sottoscrittori per soccorrere i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania:

Frazione di Tricesimo: Bortolotti Eugenio L. 25, Vicario Antonio 16, Pignoni Aniceto 2, Vicario f.lli 2, Ottorogo sorelle 3, Sbuelz Giovanni 100, Rocco Teresa c. 50, Simeoni Antonio 20, Pigatti Giuseppe 20, Tesa Bon Teresa 10, Conazzi d.r Felice L. 5, Bertoli Giulio 1, Della Vedova Luigi c. 20, Canciani Giuditta 30, Della Vedova Emma 40, Sandrini Francesco 1, Civran Francesco 1, Giorgini Adolfo 1, Di Bernardo Giovanni 0.50, Sbuelz Luigi fu Gius. 0.50, Brusini Domenico 2, Pecile Teresina 1, Mansutti Zoilo 0.30, Mansutti Erasma 0.30, Carnelutti Rosa 2, De Anna f.lli 2, Modesti Giovanni 0.50, Macorig-Pian Rita 1, Pividori Pietro fu Pietro 2, Pignoni Augusto 1, Carnelutti G. B. 1, Pividori Maria 1, Pilosio Alessandro 1, Carnelutti Luigi fu Gius. 1, Pilosio-Sant Anna 1, N. N. 0.20, Pilosio Antonio 0.50, Anzil Giacomo 0.20, Clocchiatti Lucia 0.50, Artico Angelina 0.30, Bonessi Pietro 1, Pignoni-Anzil Maddalena e fam. 2, Mansutti Odorico 2, Zugolo Luigia 0.30, Lorenzone Ermenegildo 1, De Luca Anna 5, Dalle Mule Renato 2, Bertoli Giulio macellaio 2, N. N. 2, Tolazzi Pietro 2, Locatelli Carla 5, Cipriani Marco 2, Gerussi Sante 2, Dordolo Sante 0.50, Sbuelz Paola 0.20, Zardussi G. B. 0.50, Pian Maria 1, Traugoni Gius. e fam. 1, Abelli Maria 0.50, Trovisan Gino 2, Polo Angelo 0.50, Monai Eugenio 0.30, Pilosio G. B. 0.75, Miotti cav. Giovanni 10, fam. D'Agostini 10, Castenetto Giovanni 5, Candussi Francesco 5, Cipriani Carlo 2, Blasig Umberto 1, Dri Pietro 1, Pignoni Attilio 1, Bertoli G. B. 1, Vidoni Carlo 1, Greatti Francesco 1, Rocco Giuseppe 1, Marcuzzi Celeste 1, Tomat Camillo 3, Stercati Giuseppe 2, Nonino Alberto 0.50, coniugi Fabris 1, Blasig Eusebio 0.50, Boschetti Luigi 2.50, Covassi Pietro 0.50, Del Fabro Giovanni 1, Podrecca don Pietro 5, Pelizzari Francesco 2, Ermacora Luigi 0.50, Sbuelz Augusto 0.50, Iannis Pietro 1, Iannis Giuseppe 1, Borgobello Antonio 2, Simeoni Giuseppe 2, Valentinis co. Carolina 8, Iannis Giorgio 2, de Pilosio nob. dott. Antonio 50, Gionfaro Maria 5, Ermacora Antonio 1, Ermacora Lucia 0.40, Pilizza Giovanni 0.15, Peressini Fabio 1, Anzil Francesco 1, Zanuttini Carolina 5, Carnelutti Lucia ved. Carnelutti 5, Bianchi Valentino 2, Lena e rag. Valentino Ellero 5, Irma Pelizzoni 2, Ellero Ferruccio 2, Pignoni Antonio oste 2, Pignoni Giovanni 2, Vicario Alfonso 1, Cappellari Maria 0.50, Ottorogo Elia 1, Bisinco Giosuè 0.50, Turri Maria 0.30, Buttò don Isidoro 10, Pignoni Anna 0.50, Bisutti Giuseppe 20, Pirona Giacomo 5, Petrozzi Vittorio 3, Ellero Vincenzo 5, Mansutti Antonio Caffè 2.50, Mansutti Angelo 2.50, sig. Zanin 5, Drì Angela ved. D'Agostini 5, Banco di Tricesimo 50, Fant G. B. 1, Carnelutti d.r Alberto 5, Nascimboni d.r Francesco 10, Carnelutti Antonio fu Pellegrino 2, Morandini Guglielmo 5, Montegnacco co. Etra 10, Polo Giacomo 1, Visintini G. B. 1, fam. Tellini 15, Peressotti Domenico 0.70, Anzil G. B. 2, Armellini Emilio 1, Nanino Anna 0.40, Nanino Giovanna 0.40, Martinuzzi Valentino 1, Tullio Vittorio 0.80, Tullio Felice fu Gius. 0.10, Tullio Pietro fu Felice 1, Bidini Elia 1, Tullio Luigi 1, Tullio Pietro fu Vincenzo 1, Zampa Giulia 0.50, Tullio Giuseppe 0.40, Simeoni Giuseppina 0.40, Anzil Santo 0.30, Del Fabro Vittorio 1, Candotti Fabio 5, De Paoli Enrico 2, Pividori G. B. 2, Borgobello Giuseppe 0.50, Tosolini Silvio e f.llo 1, Ermacora Annunciata 0.60, Martinuzzi G. B. 3, Martinuzzi Angelo 0.60, Morgante-Pauluzzi fam. 10, Vicario Gregorio 2, Tullio Valentino 1, Tosolini Angelo 1, Fosca Angelo 3, Costantini Enrico e f.llo fu Nicolò 2, Bertono Vittorio 0.50, Sandrini Francesco 1, Brandolini Antonio 0.10, Mauro Umberto 2, Morandini Giovanni 1, Zampa Giuseppe 0.40, Carnelutti Romana 0.50, Del Fabbro G. B. 1, Vitale Pio 0.40, Costantini Antonio 1, Sbuelz Luigi fu Giuseppe 0.30, Costantini Giuseppe fu Pietro 0.50, Nini Luigi 0.50, Costantini Luigi fu Pietro 1, Costantini Pietro 0.50, Costantini Giuseppe fu Santo 0.20, Zampa Giuseppe 1.50, Clocchiatti Isaia 0.20, Costantini Enrico fu Santo 0.20, Costantini Domenico 1, Zampa Nicolò 1, Dal Torso Maria 0.50, Costantini Paolo 2, Del Fabro Gioachino 1, Zampa Pio 0.40, fam. Merlino 5, Calligaris G. B. 0.50, Martinuzzi Antonio Giuseppe 1.50, Stringaro Davide 1.50, Bortolotti cav. Arnaldo 5, Boschetti Domenico 2, Chiarparini Giacomo 2, Boschetti Giacomo 4, Dri Francesco e fam. 10, Tullio-Simeoni Anna 2, Mansutti Vincenzo 5, Tosolini Alessandro 0.50, Mansutti Luigi 2, Balzano Aurelia 0.20, Ellero Bortolo 0.50, Pendalo Rosario 1, Mansutti Ferdinando c. 50, Bulfone Giovanni 50, Costantini Domenico 50, Costantini G. B. 30, Costantini Maria Maddalena 20, Costantini Antonio 20, Vit Paolo 1. 1, Carnelutti Luigi 0.20, Costantini Luigi 0.50, Pietro Ellero 0.60, Ciceri d.r Pietro 15, Mansutti G. B. e Valentino 5, Mansutti Tobia 1.50, Ferigo Sante e fam. 5, Bertossio Antonio 5, Trangoni Pietro c. 20, Cinausero G. B. 15, Tatiana Anna 30, Nanino Margherita 20, Pittini Antonio 30, Merlino Giuseppe 10, Degano Luigia 25, Mansutti Domenico 0.05, Mansutti Angelo 15, Sant Antonio 80, Tonini Giuseppe l. 1, Saltamonti Anna c. 50, Nascivera Matilde 50, Tosolini Santa 30, Del Fabro Giovanni 50, Asino Antonio 80, Borgobello Isidoro l. 1, Sant Bernardina 0.50, Mansutti Maria 0.30, Costantini Antonio 1, Costantini Luigi Nicolò 5, Asino Rosa 0.50, Mansutti G. B. fu Francesco 1, Nascimbeni d.r Francesco (fam.) 3, Piussi Bonifacio 10, Tarchetti Anna 5, Colautti Angelo 0.50, Clocchiatti Giuseppe 2, Mosca Antonio 5, Anzil Ippolito 5, Vattolo Sebastiano 1, Vittore Rosario 1, Vattolo Valentino 1, Gallerio Giovanni 1, Vittore Andrea 1, Hausch Giulio 1, Moroso Valentino 1.20, Gallerio Santo 1.20, Vittore Alberto 1.20, Plos Antonio 1, Missigh Giuseppe 1, Piccio Emidio 0.60, Brunello Sante 0.50, Merlino Teodoro 1.50, Lessana Antonio 0.50, Venturini Leonardo 1, Clocchiatti Antonio 0.50, Rossi Giovanni 5, Peresano Pietro 0.60, Tosolini Maddalena 0.50, Lauzana Elia 1, Mestroni Valentina 1, Liva Carlo 2, Liva Luigi 1, N. N. 0.20, N. N. 0.10, Carnelutti Giuseppe 1. — Totale Tricesimo L. 753.20.

LATISANA

L'inaugurazione della sala Gobbato. — Oggi primo giorno dell'anno verrà inaugurata la splendida sala da ballo costruita espressamente in un palazzo di nuova costruzione di proprietà dello stimato ed intraprendente sig. Gobbato Ermenegildo nei pressi della Stazione ferroviaria, il quale senza badare a sacrifici fece innalzare un edificio che potrebbe degnamente figurare in una grande città.

Gli stucchi in alto rilievo che adornano le pareti di detta sala sono una vera opera d'arte, e ci compiacciamo nel bravo artista concittadino signor Ellero Francesco per la sua rara valentia. Durante tutto il carnovale suonerà la distinta orchestra Blasigh di Udine.

VITO D'ASIO

La risposta del Gener. Caneva.

30 In risposta al telegramma inviato a Sua Ec. il generale Caneva il 3 corr. in occasione della festa inaugurale del Poligono e del Vessillo di questa società di Tiro a Segno Nazionale, che voi pubblicaste, pervenne la seguente risposta:

«Il tenente generale Caneva comandante del Corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica ringrazia cotesto Sodalizio anche in nome degli ufficiali e delle truppe dipendenti».

CASARSA

Chi va e chi viene. — 31. Collaudati oggi stesso i lavori di riaddattamento nella caserma dei carabinieri e l'alloggio del nuovo comandante ammogliato, l'egregio nostro maresciallo sig. Luigi Bandiera è stato traslocato ad Oppeano, in distretto di Legnago. A sostituirlo è giunto da Grosseto il nuovo maresciallo Montanarini Dario. All'egregio maresciallo Bandiera che nel poco tempo che lo ebbimo fra noi dimostrò vero zelo ed abilità nel disimpegno del suo difficile ufficio, giungano i nostri auguri di miglior carriera: e benvenuto il nuovo maresciallo!

Dove siamo? — Nelle privative di Casarsa non si trovava oggi nè un francabollo da quindici nè uno da cinque. E' vero che siamo all'ultimo del mese, anzi all'ultimo dell'anno, ma a chi dovrebbe votarsi chi avesse necessità di spedire la sua corrispondenza, proprio oggi che l'ufficio postale non si riapre fino alle sedici?

S. GIORGIO DI NOGARO.

Scoperte archeologiche.

Mi affretto a darvi notizia di una bella scoperta archeologica fatta in questi giorni nell'estirpare un bosco di Luigi Citoni di Zellina frazione di questo Comune.

Sotto le ceppaie, alla profondità di un metro circa, giacevano sepolte quattro urne cinerarie di epoca romana, di varia forma e grandezza. Anche due vasi di terra vennero alla luce in buon stato, uno dei quali ornato di figure, ma, purtroppo, questi non arrivai in tempo a salvarli; i ragazzi si erano già divertiti a ridurli in frantumi. Dentro l'urne si rinvennero ceneri e ossa calcinate, qualche moneta, utensili di metallo e due fialette di vetro.

Proseguendo nel lavoro di estirpazione del bosco si potrà forse giungere a scoprire altre cose interessanti. La vicinanza della strada romana lo fa sperare.

Io ho fatto quello che potevo per incutere nei lavoratori il rispetto alle memorie che ancora si potessero scoprire, ma adesso bisognerebbe che se ne interessassero i Preposti al Museo di Udine.

Gradisca ecc.

dev.mo

Ugo Foghini

CODROIPO

Oblazioni Pro Croce Rossa raccolte a Goricizza da Giuseppe Della Schiava per i feriti ed ammalati nella guerra Italo-Turca.

Giuseppe Della Schiava L. 5, Zoratti Antonio 1, Stradiotto Romano 5, Tam Giacomo Roga 0.50, Pellizzoni Gabriele 1, Pellizzoni Anselmo 1, Secaspina Pietro (di Pozzo) 0.50, Boem Francesco fu Leonardo 1, Marcolini Valentino 2, Pellizzoni Giovanni fu D.co 2, Marcolini Domenico 2, Fabro Annibale 0.50, Zanini Settimo (Bianzzo) 0.45, Rossi Luigi 1, Pradolini Antonio 0.50, Pirona Amabile 1, Catarinuzzi Pietro 0.50, Tam Pietro d.o muni 1, Malisani Giuseppe 0.50, Pellizzoni Margherita 0.50, Pellizzoni Michele 2, Tam Basilio 1, Tam Giovanni (gratton) 1, Tam Alfonso 2, Agnoluzzi Lodovico 1, Pellizzoni Marco 1, Bassi Gal sio 2, De Paulis Amadio 1, Zoratti Serafino 1, Valoppi fratelli 4, A. G. Pellarini (Udine) 1, Zoratti Luigi 1, Tam Luigi fu Francesco 1. Totale 42.95.

VALVASONE

Mancata nomina. — Questa sera il nostro Consiglio Comunale doveva passare alla nomina del Segretario. Appena aperta la seduta, un gruppo di sei Consiglieri chiese la riapertura del concorso, poichè, a loro debole giudizio, nessuno dei concorrenti aveva i requisiti per coprire tale carica. Erano tredici, i concorrenti, alcuni dei quali con titoli veramente ottimi. Ma era stabilito in precedenza che le cose dovessero andar come andarono, anche se il Comune ne uscirà caricato d'una spesa non prevista nè... prevedibile. Il concorso verrà quindi riaperto. Ne è mancata la nota comica, nel fatto, che uno dei sei Consiglieri aveva fatto parte della Commissione per l'esame dei documenti onde formare la terna!

TOLMEZZO

Una nuova latteria Sociale. — Di questi giorni a Cadunea si inaugura le nuova latteria sociale. Rileviamo il fatto come indice della potenza della concordia.

Un anno fa la latteria si eserciva in un locale privato ed era la prima prova. Si dovevano pagare i mobili e non s'aveva nessun fondo di cassa, nessun aiuto. Eppure, con tenacia mirabile, i soci hanno comperato il terreno pel locale nuovo, hanno prestata spontaneamente la mano d'opera e per giunta si sono obbligati a contribuire nuovi fondi di cassa per sostenere le spese. Ora la latteria nuova è un fatto compiuto e un giusto vanto di quella frazione, tanto più che esce con un debito insignificante e con la fierezza di non aver chiesto nulla se non a se stessa. Valga l'esempio a convincere che quando veramente si vuole nulla è impossibile.

Aggiungiamo un'esortazione: che si finisca presto anche il secondo piano. Ora che migliori orizzonti si aprono anche per la scuola, bisogna che alla concordia a Cadunea aggiungano accortezza e sappiano uscire una buona volta di inferiorità anche da questa parte. Sono abbastanza disastrosi i danni recati dalla mancanza della scuola propria.

Per l'Asilo Infantile. — Trovata finalmente la Direttrice nella Persona della sig. Iside Minelli, un manifesto del sindaco avv. Spinotti avverte che le iscrizioni dei bambini al medesimo restano aperte fino al 5 gennaio, dalle 3 alle 5 pomeridiane.

POLCENIGO

Una piccola banda di ladri arrestati.

31. — Dall'ottobre u. p. ad oggi — in questo Comune si verificarono molteplici furti e rapine.

Il brigadiere Del Santo Antonio, comandante la locale stazione rientrato — pochi giorni fa — in servizio, dopo una licenza di due mesi, riusciva ad arrestare sul monte Boscadel, in una capanna, i due pregiudicati, già evasi dalle carceri di Sacile certi Bravin Ferdinando di anni 18 e De Ris Antonio della stessa età di Coltura di Polcenigo, e due giorni appresso, dopo appiattamenti notturni, fra la neve, altri due pregiudicati: Folin Giacomo d'anni 16, Del Puppo Andrea d'anni 18, pure di Coltura.

Quattro soggetti che pare costituissero addirittura una piccola banda di malandrini.

Tutti gli arrestati si confessarono autori di ben 23 furti consumati in negozi di coloniali, case private, pollai, ecc., e inoltre di una rapina con rivoltella alla mano.

Vennero tradotti alle carceri di Pordenone. Un meritato elogio al maresciallo De Santo Antonio.

Le direzioni didattiche e la legge Credaro.

Quanto prima la legge Credaro entrerà in azione anche nella nostra provincia.

Le modifiche che essa verrà a portare all'attuale ordinamento si possono ridurre principalmente a due. L'avocazione al Consiglio Provinciale Scolastico, dell'amministrazione delle scuole di tutti i comuni non capoluoghi di circondario e di provincia, e il sistema di vigilanza mediante i vice-ispettori. Questi ultimi, secondo il criterio del legislatore, verranno a sostituire i direttori didattici e a sbrigarne, in buona parte, il loro compito. Per conseguenza anche le direzioni didattiche, vedi articolo 81, verranno soppresse nei comuni che avranno la scuola amministrata dal nuovo ente provinciale.

Però a fianco di questa disposizione tassativa ve n'è una seconda di carattere transitorio e contenuta nell'art. 82 che conserva i direttori didattici con insegnamento nominati prima del 31 dicembre 1910, nei comuni le cui scuole sono amministrate dal cons. prov. Scol. Da ciò ne verrà che in alcuni comuni la direzione sarà mantenuta e in altri invece, dove il direttore fu nominato dopo il 1910, abolita.

Tale disparità di trattamento è contradditoria e incomprensibile nello stesso tempo. Noi ci domandiamo: I direttori didattici sono necessari o no? In caso affermativo, si lascino in tutti i luoghi e alle stesse condizioni; diversamente, si dispensino senza creare odiose eccezioni. Perchè valersi di due misure e specie partendo dal criterio della data di nomina? Ciò non solo desterà, e giustamente, le rimostranze di tutti coloro che per l'esclusione resteranno danneggiati, ma metterà gli altri, favoriti, nella condizione di parere tollerati più per la loro anzianità che per altro. Non solo, ma molti di quest'ultimi finiranno col trovarsi nell'increscioso imbarazzo di non potersi più movere dal comune dove si trovano all'atto dell'applicazione della legge, salvo che non vogliano perdere l'ufficio della direzione.

Infatti la disposizione dell'articolo 82 riveste un carattere di concessione provvisoria e personale; concessione che si verrebbe a perdere da parte del direttore cambiando residenza e da parte del comune variando personale. Di modo che in breve volgere di tempo le direzioni salvo nei capoluoghi di provincia e circondario, finiranno per essere tutte soppresse. E allora che se ne farà dei direttori attuali e di quelli che verranno? Sarebbe curioso sapere per quale ragione ogni biennio s'aprono concorsi per rilasciare diplomi da direttori didattici, e perchè si concedono agevolazioni ai maestri che frequentano i corsi di perfezionamento, quando la legge tende, in via definitiva, a sopprimere le direzioni. Si dirà che i diplomati potranno aspirare al vice-ispettorato. Ma non a tutti, per circostanze speciali potranno partecipare ai concorsi; e così si verificherà che molti giovani corredati di studi superiori e di diploma dovranno rassegnarsi a stare eternamente maestri, mentre parecchi dei 400 imminenti vice-ispettori si troveranno investiti di una carica dovuta più a un gioco di fortuna che a meriti distinti.

Sarebbe opportuno che la complessa questione fosse tenuta viva e che si cercasse di impedire il verificarsi di una situazione che toglierà ai maestri ogni incentivo a migliorarsi e che lascierà molti direttori in una condizione pressochè umiliante.

G. L.

Tolmezzo, dicembre

SACILE

Annegata

Nella località Roncada venne ieri sera alle 5 rinvenuta annegata certa Lorenzon Rosa vedova Dal Mas, di anni 73.

La poveretta ritornava da una visita fatta ai suoi nipoti residenti a S. Rocco di Pividello, per recar loro i doni di Natale.

Si attribuisce la causa dell'avvenuto annegamento ad un improvviso capogiro che la colpì presso un fossato che non aveva oltre 30 cent. di acqua.

Accorso sul luogo l'agente del nob. conte Brandolini — sig. Padoin Ernesto, e il cocchiere Ros Luigi; questi la estrasse dal fosso e si recò tosto a denunciare il fatto a carabinieri di Cordignano.

PINZANO

Cose di Valeriano. — Non è esatto quanto dice di Valeriano una corrispondenza inserita nel num. 345 del vostro pregiato giornale.

Vero è che la Società Operaia offerse lire 25, essendo sorta da poco tempo soltanto; ma, in seguito la Latteria Sociale ha offerto lire 35, e la Commissione all'uopo nominata dal Consiglio Comunale, sta ultimando il suo mandato (sempre nel paese di Valeriano) con esito felicissimo. Secondo informazioni, ha sorpassato il centinaio e mezzo di lire.

Perciò credo non sia da lagnarsi se le critiche condizioni del nostro paese (Valeriano è una frazione di appena mille abitanti) anche per l'annata agricola cattiva, non lasciavano sperare di più, onde la frazione di Valeriano non merita di essere censurata, essa che, in qualunque circostanza fu sempre la prima o tra le prime a soccorrere i bisogni pubblici e privati.

Per un infortunio. — Apprendiamo da La Concordia, e ce ne congratuliamo, che il Segretariato del popolo, sta facendo l'opera sua in riguardo all'infortunio di Del Fabbro Sante di Valeriano, muratore. Lavorando con l'impresa del primo tronco ferroviario Spilimbergo-Pinzano, egli riportò ferita ad una gamba, che lo rese inabile al lavoro per ben ottantun giorno.

Per gli operai. — Anche qui, a Valeriano si sta istituendo una scuola di Disegno e si spera che in breve sarà un fatto compiuto, stante lo slancio e la buona volontà dei Valerianesi.

FAGAGNA

Macelleria Sociale... dissociata. — L'altro ieri fu tenuta l'assemblea generale dei soci. Si è deliberato in massima lo scioglimento della Società, avendo riscontrate un deficit di L. 2000 e un ammanco di tre quintali di carne. A liquidatori furono nominati il presidente G. Vanni degli Onesti, Giorgio Picco, e Pasquale Burelli. Purtroppo, la cattiva amministrazione e la mancanza di praticità negli acquisti, da parte dei preposti alla direzione, contribuirono allo sfacelo di questa istituzione Cooperativa, che, dapprincipio, incontrava la fiducia di tutto il paese.

Ed ora non ci resta che ricorrere alla macelleria privata di Rumignani.

Decesso. — A soli 42 anni è morto il signor Fabio Valle, conosciutissimo in paese e nei contermini. Lascia nel dolore i vecchi genitori, la moglie ed i figlioletti. Anni addietro si trovava occupato a Udine, quale commesso di negozio; poi ritornato a casa, si occupò presso il nostro Comune. Era d'ingegno sveglio, d'animo ottimo; e la sua morte fu appresa con profondo rammarico da tutti.

—

Noi pure l'apprendiamo con dolore. Il Valle era corrispondente della *Patria* da molti anni: certo, da oltre venti; e quindi era della «nostra famiglia». Affezionato al giornale, scriveva tutte le volte che qualche fatto gliene porgesse l'occasione — sempre obbiettivamente, spassionatamente. Era simpaticissimo a tutti, anche per il tratto affabile e gioviale suo. Povero Fabio! Ha sofferto a lungo, prima di cedere 'a vita; sofferto a lungo e molto, nell'accorgersi e nel sentire che anche i suoi cari si doloravano. All'amico diletto al collaboratore affezionato il dolente nostro saluto estremo; alla vedova, ai figli, ai parenti le nostre sentite condoglianze.

TARCENTO

Un'importante e utile scoperta fece, secondo il *Giornale d'Italia*, la signorina Teresina Del Fabbro che sta a Roma. Dopo studi e prove e riprove, è riuscita a produrre una emulsione che, spalmata su una carta qualsiasi, non solo la rende sensibilizzata, ma, dopo la stampa ottenuta con luce più o meno intensa, non occorre sottoporre la carta medesima ad un bagno di viraggio come al presente si usa, ma ad un semplice bagno di acqua pura. Il risparmio per i fotografi è grandissimo, poichè i bagni di viraggio sono costosi essendo quasi tutti a base di cloruro d'oro. Inoltre, la signorina Del Fabbro è riuscita ad ottenere una gamma di ben tredici colori delicatissimi variando le dorature delle sostanze ond'è composta la sua emulsione.

CIVIDALE

I funerali di un soldato. — 31. — Oggi alle ore 2 pom. seguirono i funerali del soldato dell'8 alpini Menossi Luigi di Domenico morto ieri a l'ospitale civile dopo parecchi giorni di degenza in seguito a pleurite. Vi parteciparono tutta l'ufficialità del battaglione Cividale di stanza fra noi e la truppa con a capo il maggiore cav. Giordano, molte corone ed una sezione della banda cittadina.

Arresti. — Dai carabinieri di S. Leonardo venne trasportata alle nostre carceri certa Carlig Pierina d'anni 27 da Cravero perchè rubava delle frutta ad un suo vicino di casa.

Veniva passato in carcere dai carabinieri di Faedis certo Piputto Enrico d'anni 32 di Canal di Grivò sotto l'accusa di aver rubato in danno di un certo Grimaz della legna.

Per onorare la memoria di Mario Podrecca, la madre sua Emma Pinni, il cognato dott. Domenico Dorigo e la sorella Bice offrirono: L. 100 al fondo pro Casa del Popolo; 100 al Petronato scolastico; 100 alla Congregazione di Corità; 100 alla Casa di Ricovero.

Una eletta di signore e parecchi amici dell'estinto elargirono un complesso di offerte per circa 400 lire a favore dell'Asilo Infantile.

CASTIONS DI STRADA

Orribile morte d'una vecchia
Bruciata viva

31 — Ieri sera nella frazione di Morsano, avvenne una orribile disgrazia: l'ottuagenaria Anna Trezza ved. Tuan, moriva abbruciata.

Verso le 19.30, la povera vecchia si chiudeva in casa e sedeva vicino al fuoco per riscaldarsi. Di lì a poco, tre giovanotti, Marcellino Tuan, Francesco Mezzaglia, e Angelo Stocco, passando per di lì, videro dalle finestre uscire un chiarore bluastro, mentre nell'interno, fra un fumo denso, elevavansi vive fiamme.

Sapendo come la vecchia Trezza dormisse sola, e temendo perciò una disgrazia, i tre giovanotti tentarono sfondare la porta; ma era chiusa con catenaccio dall'interno. Allora con uno strangolino ruppero le imposte, e praticato un foro penetrarono in cucina.

Un orribile spettacolo si presentò: In mezzo ad un fumo oleoso, asfissianti, videro giacere sui carboni sparsi il cadavere semi carbonizzato della povera vecchia.

Secondo il sanitario, ella dovette, essere stata colpita da un malore improvviso pel quale cadde in istato d'incoscienza sui carboni accesi.

Rinvenuta per lo spasimo atroce, non ebbe la forza di portarsi fuori dal fuoco.

Cronaca Pordenonese

Calmiere per la vendita delle Carni. — 31. La Giunta Municipale nella sua ultima adunanza ha determinato che fino a nuova disposizione i prezzi delle carni di bue, vitello, vaccina e maiale non potranno essere *Superiori* ai seguenti:

Carne di bue di 1.o taglio L. 1.90 al kg. di 2.o taglio L. 1.80 Carne di vitello di 1.o taglio L. 2.00 al kg. di 2.o taglio L. 1.80 Carne di vaccina L. 1.50 — Carne di maiale L. 1.70.

E va bene. Osserviamo però che, malgrado i continui calmieri, i macellai se ne infischiano altamente dei prezzi stabiliti poichè li fanno a loro piacimento. Se la Giunta intende fare opera veramente lodevole, dovrebbe interessarsi anche perchè le disposizioni da essa emanate vengano scrupolosamente osservate. E quest'osservanza si dovrebbe far rispettare per mezzo delle guardie alle quali viene facile accertare infinite contravvenzioni.

Anno nuovo. — Questa sera, una ventina di buoni amici terranno alle *quattro corone* una cena d'addio all'anno che tramonta e per salutare con i bicchieri alla mano il nuovo anno che sorge.

Molti oratori attendono l'ora fatale per salutare il 1912 che noi auguriamo fecondo di felicità e di grandezza, anzitutto, alla Patria nostra e agli amici e ai lettori tutti.

L'inaugurazione del Nuovo Bar. — Il sig. Luigi Figini, proprietario del Nuovo Bar inaugurato stamane in Corso Vittorio Emanuele, offerto ieri sera, per festeggiare il lieto evento, una bicchierata ai numerosi amici. Seguirono discorsi beneauguranti al nuovo esercizio, il primo del genere nella nostra città.

I danni dell'automobile. — Ieri un automobile guidato da mano poco esperta, mentre attraversava il Corso Vittorio Emanuele, gremito di baracche pel mercato, urtò in una di queste trascinandosela dietro e producendo un danno di circa 50 lire. Il danneggiato è il coltellinaio Domenico Martini da Maniago, il quale ha denunziato l'accaduto. Si fanno ricerche per rintracciare il proprietario della macchina allo scopo di ottenere il dovuto risarcimento al Martini.

Promozione. — Espigi ci scrive da Roma in data 31: Il bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia uscito sua pubblica:

Romano Pietro segretario della R. Procura presso il Tribunale di Pordenone è stato promosso dalla 3.a alla 2.a categoria con l'annuo stipendio di lire 3500, a decorrere dal 1.o luglio 1911.

Un sussidio al Comune di Cimolais

ESPIGI ci invia da Roma in data 31:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella seduta di ieri ha dato parere favorevole alla domanda del Comune di Cimolais di sussidio suppletivo per la costruzione di una diga in destra del torrente Cimolliana.

Combattimento nel Mar Rosso.
Ricognizioni di truppe e di aeroplani
Said Pascià riconfermato - I torbidi in Turchia

Una battaglia nel Mar Rosso.

Roma 31. Secondo una corrispondenza alla *Tribuna* da Costantinopoli sarebbe colà giunta notizia di una battaglia avvenuta nel Mar Rosso.

Il «Sabah», giornale uscito oggi a Costantinopoli, pubblica che una corazzata italiana ha bombardato le fortificazioni turche di Bab El Mandeb. Si sarebbe impegnato un violento duello di artiglieria tra i pezzi navali italiani e quelli del fortino turco.

La situazione disperata dell'esercito turco.

E un'altra notizia ha messo lo sgomento a Costantinopoli.

Il «Tanin» a sua volta pubblica una lettera dal campo turco di Tripoli descrivendo le pessime condizioni in cui si trovano lo truppe comandate da Nesciat bey. La lettera esprime uno sconfortato, disperato pessimismo intorno all'esito della campagna.

I turchi già incominciano a dire che non è possibile rimanere sulla difensiva nell'nterno, in pieno inverno, senza grossi rifornimenti e con tutte le vie che conducono al mare comdletamente bloccate.

La lettera del «Tanin» figura di essere proveniente dal quartiere generale delle truppe turche ad Azizia.

Essa dice che di cinquanta fucili Mauser delle truppe turche uno appena può essere adoperato. Dopo la battaglia di Ain Zara la ritirata avvenne in tale disordine che le truppe sarebbero state annientate se gli italiani le avessero inseguite. Noi abbiamo viveri a sufficienza — essa continua — ma penuria di medicinali. I feriti soffrono terribilmente a causa della mancanza di bendaggi.

Le strage dei nemici in un combattimento a Derna.

Il comprovinciale Umberto Floreani che trovasi a Derna manda ai genitori una lettera in cui descrive la battaglia avvenuta colà il 16 corr.

Ecco la lettera del prode soldato.

Derna 17 novembre

. . . . Ieri 16 dicembre abbiamo avuto un forte combattimento in una vallata, dove non si videro alla fine che morti turchi ed arabi ed erano tanti quanti i sassi nelle strade. Ed il sangue correva...

Anche dei nostri compagni italiani in questa battaglia sono morti e feriti, ma ancora non si può sapere il numero.

Il combattimento è durato tutta la giornata: abbiamo cominciato la mattina alle ore sei e la sera abbiamo finito alle ore sette.

Fu una lotta accanita. Noi si faceva andere indietro il nemico, ma esso tornava poco dopo avanti di nuovo.

Noialtri allora per ordine che venivano avanti ci tiravamo e giù tutti!

E' stato tutto il giorno così. I nemici lasciavano lì sul posto i morti, i feriti soltanto portavano via con loro. E così è avvenuto che lasciando lì i morti se n'è fatto un mucchio tale che quasi non si vedeva il terreno sotto.

Tra il sangue dei morti ed il sangue dei feriti se ne vedeva scorrere dei rivoletti nella vallata.

Quando si andava avanti non si trovava che morti e facevano impressione a vederli a terra. Qualcuno aveva la palla nella testa, qualche altro nel petto; taluno si moveva ancora, tal'altro tirava gli ultimi sospiri.

Ma gli individui di questi paesi non mi fanno compassione, perchè sono peggio delle bestie. Mi fanno compassione i miei compagni...

Ora termino col salutarvi di vero cuore. Non state pensare a niente; io mi do coraggio e dico: Sempre avanti e niente paura.

Said Pascià di nuovo Gran Visir.

COSTANTINOPOLI, 31. Said Pascià è stato rinominato Gran Visir.

Il Kadi dell'Egitto Nessib è stato nominato sceicco dell'Islam.

Si dice che la maggior parte dei ministri conserveranno la loro carica.

Un villaggio Veneto in Tripolitania

Padova 31. Il Comune di Carrezzola ha presentato domanda al governo per avere l'autorizzazione di costruire un villaggio veneto in Tripolitania. Il Comune si propone di mandare laggiù cinquanta famiglie di contadini fra cui siano anche fabbri, muratori e falegnami. Questo sarebbe il primo nucleo per la colonizzazione della Tripolitania.

La Società operaia di Trieste risorta

Trieste, 31. Oggi, con grande concorso di cittadini, si è costituita la nnova associazione operaia triestina che prende il posto della sciolta società operaia; sciolta, come ricorderete, perchè alcuni dei suoi direttori parteciparono al Comitato che organizzò un anno e mezzo fa la gita dei triestini a Milano.

La Direzione della nuova Società è riuscita composta di tutta la direzione della sciolta società operaia ed il sodalizio avrà fino dal suo inizio circa 5200 affigliati.

Scambio di auguri tra i Ministri della Triplice.

Roma, 31. — In occasione del capo d'anno, dei cordiali telegrammi di augurio si incrociano oggi fra il Cancelliere dell'Impero Tedesco, Bethmann Holyeg, e il ministro degli Esteri Austro-ungarico, Aehrenthal, e il ministro degli Esteri italiano di San Giuliano.

In questi telegrammi sono espressi caldi e rispettosi voti pel Re, da parte di Bethmann Holyeg e di Aehrenthal, per l'Imperatore di Germania e per l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria da parte di San Giuliano.

Una smentita ufficiale a due corrispondenze dell',, Avanti"

Roma. — *L'Avanti* in una corrispondenza firmata *Vaina* fa ascendere a cinquanta i nostri militari morti nel combattimento di Bir Tobras e a più di un centinaio i feriti. Questa notizia è assolutamente falsa.

Le nostre perdite in quella giornata furono esattamente quelle indicate dal comunicato ufficiale e cioè sei morti e 78 feriti.

E' del pari falsa la informazione dello stesso corrispondente secondo la quale i quattro arabi che guidarono i nostri a Bir Tobras sarebbero stati impiccati quali traditori. Un telegramma del generale Caneva smentisce tale notizia ed assicura invece che nella condotta di quelle guide è stato escluso il tradimento.

Nostri fonogrammi

Ricognizioni a Bir Tobras.

MILANO, 1. Sopra le ricognizioni compiute verso Bir Tobras, e comunicate dai telegrammi ufficiali, eccovi qualche notizia, tolta dai giornali di stamane.

Due squadroni lancieri Firenze hanno perlustrato il giorno 30 nel pomeriggio, partendo da Ain Zara, l'oasi di Bir Tobras, ed alcune altre oasi adiacenti.

Giunti a sei chilometri oltre le trincee, i cavalleggeri videro una colonna di nemici non numerosa, perchè complessivamente non arrivava a mille uomini, marciare su Ain Zara.

Questa fu una sorpresa per i nostri esploratori, abituati a non trovare mai così vicino il nemico.

Essi pensarono subito che era opportuno mantenere il contatto con questi nuclei nemici, almeno finchè la notte non consigliasse di ritirarsi.

Il nemico marciava lentamente, ed avanzò finchè incominciò ad imbrunire. I nostri lancieri, poterono benissimo vedederli e seguirli, poi si ritirarono per riferire al comando le osservazioni fatte.

Ad Ain Zara, tutto l'accampamento era avvolto nella quiete, in molti punti si erano prese disposizioni per continuare la fortificazione. Sembrava però che tutta la divisione Pecori Giraldi non sentisse la vicinanza del nemico. Eppure verso le due della notte, fu dato l'allarme perchè contro l'accampamento del 40.o fanteria il nemico aveva fatto una scarica di fucileria.

Solo un nostro plotone rispose, però subito il fuoco tacque e ritornò la calma.

La mattina del 31 la cavalleria rinnovò l'esplorazione e rimase assente tutta la mattinata.

Appena spuntata l'alba, anche gli areoplani, si innalzarono. Dopo qualche giorno di forzato riposo, causa il vento Moizo, Piazza, Rossi, Gavotti, sentirono il bisogno, di elevarsi nel magnifico cielo. Si portarono oltre Ain-Zara, confermando, le osservazioni compiute dai lancieri, cioè che piccoli nuclei di nemici erano vicini, ma che il grosso si trovava oltre Bir Tobras.

La scabrosa situazione in Turchia

MILANO, 1. — Il *Corriere della sera* ha da Filippopoli che anche dopo la riconferma di Said pascià a Gran Visir, fatta dal Sultano, il quale non ha voluto accettare le dimissioni presentate dal ministro, la situazione parlamentare e politica non cessa in Turchia di essere grave, e non potrà essere chiarita che dopo lo scioglimento della camera.

Nel comitato dei *Giovani Turchi* molti vedono la necessità della pace per l'impero, perchè la continuazione della guerra, implica la conclusione d'un prestito, mentre le casse dello stato sono vuote, ed è pur necessario pagare i funzio-nari e sopratutto l'esercito.

Il Comitato *Giovane Turco*, non può essere così cieco da non vedere che la situazione è insostenibile, lo scioglimento della camera è necessario per regolare gli affari interni del paese; e il Comitato col prolungarsi della sessione parlamentare non fa che rendere la situazione più disperata.

La pace è considerata un disastro pel Comitato, ma anche la continuazione della guerra, sarà per esso un disastro più lontano.

CRONACA CITTADINA

Col bicchiere in mano

centinaia di cittadini assistettero alla caduta del 1911 ed al sorgere del 1912. Cenette di qua, cenette di là: alla Colonna in via Gemona, al Trombone ed al Bue in via Pracchiuso, al Puntigam, al Nazionale, al Vitello d'oro, alla Campana... Si può dire che ogni trattoria aveva una o più brigate di amici raccolti a salutare l'anno che spariva, a salutare l'anno che si affacciava. Buono o cattivo, questo? nessuno lo può dire. Si spera..., ecco tutto: l'intera vita non è che una speranza.

Ma che le speranze nostre abbiano da realizzarsi e nè in quale misura, nessuno di noi sa.

Speriamo almeno questo: di essere ancora qui a contarcela, col 1.o del gennaio 1913!

E con tale speranza egregi lettori, porgiamo a voi tutti l'augurio di ogni bene.

Il nuovo edificio scolastico a Colugna

Ieri, ultimo dell'anno, si è voluto festeggiare a Colugna con una simpatica festa civile. Fu inaugurato il nuovo edificio scolastico, costruito sulla piazza del Paese.

Il progetto dell'edificio che comprende i locali per tutte le scuole maschili e femminili è opera dell'ing. Cantoni.

L'inaugurazione seguì alle 11 di mattina con la partecipazione di tutta la popolazione che nel nuovo edificio dede coronato un suo ardente voto. Il nuovo locale era adorno di bandierine e di frasche e affollati di invitati.

Le autorità fecero prima di tutto una visita ai locali: quindi a cure del sig. Casonato proprietario del nuovo *restaurant* in Via della Posta di fronte ai nostri uffici, venne servito un sontuoso rinfresco.

Allo spumante parlò per primo l'assessore comunale Giuseppe Berletti il quale portò il saluto alle autorità intervenute; quindi presero la parola il Sindaco cav. Rizzani e l'ispettore scolastico cav. Venturini. Da ultimo pronunciò un nobile discorso l'on. Girardini.

Tutti gli oratori furono applauditi.

«La fourmi n'est pas prêteuse».... diceva La Fontaine. Come i tempi sono mutati! Le formiche d'oggi, costituitesi in società benefica, lavorano intensamente tutto l'anno, e venuto l'inverno, anzichè immagazzinare il prodotto delle loro... gentili manine, mandano alla Società dell'Infanzia e ad altre istituzioni caritatevoli della città, a centinaia e centinaia vestitini, camicie, calze, magliette, fascie, ecc. ecc. destinate a riparare dal freddo nella rigida stagione, i poveri bimbi delle famiglie disagiate della nostra città.

A queste care formiche, tanto modeste che non se ne sa neppure il nome, e alla loro brava Presidente, vada il fervido ringraziamento delle istituzioni beneficate, le quali mercè loro, sono messe in grado di sollevare tante miserie.

Sodalizio Friulano della Stampa.

Tutti i soci professionisti e non professionisti sono invitati all'assemblea che si terrà mercoledì sera 3 alle 20.30 nella sede sociale per trattare d'importante argomento. Non si mandano inviti personali.

Si raccomanda vivamente a tutti di non mancare.

Il capo d'anno dei poveri. — Anche quest'anno i poveri, in n. di 300, avranno il loro pranzo presso la cucina popolare, e ciò per munifica disposizione del com. Marco Volpe. A Lui la Congregazione di Carità, a nome dei beneficati porge vive grazie.

Per porto di rivoltella. Certo Trevisan Pietro di Reana, venuto in città per affari, si lasciò vedere in Piazza del Duomo una rivoltella che teneva in tasca. Fu dalle guardie di P. S. arrestato.

Il concertone di beneficenza, che doveva seguire oggi è stato rimandato a sabato prossimo, causa indisposizione del maestro Mascagni.

L'invasione del Lombardo Veneto, minacciato da quel famigerato Arturo Pagano di Trieste del quale pubblicammo, giorni or sono, la ingiuriosa lettera, forma oggetto di uno spiritoso articolo del giornale umoristico la Coda del diavolo di Trieste; articolo dal quale apparirebbe che il Pagano è proprietario di una casa da the.

Per misure di P. S. venne tratto in arresto ieri mattina, tal Roberto De Michiel di 29 anni da Venezia senza fissa dimora.

Nel mondo giudiziario

Girlanda Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Pinerolo, in servizio al Casellario centrale, è tramutato alla prima pretura di Udine, continuando però a prestare servizio al Casellario fu ricordato.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Offerte recapitate al nostro ufficio

Somma precedente L. 5516.26
Modestini Luigi 1.—
Raccolte da un'eletta schiera d'amici riuniti a lieto simposio la sera del 31 dicembre nella «Trattoria Alla Campana d'Oro» per festeggiare l'entrata dell'anno nuovo, L. 14.—
Somma totale L. 5531.26

Raccolte dal Comitato Friulano di soccorso

Somma precedente L. 32793.25 XLII ELENCO Porta Giuseppe di Risano, utile di una serata nel suo Cinematografo 27, Becker Enrichetta, utile della serata al Cinematografo Mondiale in piazza Umberto I. 27.35, Monai Antonio residente a Friesach 10, Valle rag. Antonio di Tolmezzo (in morte di Mario Podrecca) 2, Cecchetti dott. Umberto, per non aver potuto intervenire allo spettacolo di beneficenza del 23 corrente a Tolmezzo 5, Famiglia Sbisà 50, Alunni scuola di S. Margherita a mezzo delle Maestre Anna Pironi Conte ed Angeli Evelina 8.40, Alunni scuola Rurale di Prepotto 4.30, Agosto Antonio e Nipoti 100, Operai Impresa Agosto Antonio e nipoti 43, Vendita cartoline e poesie al Teatro de Marchi di Tolmezzo durante lo spettacolo di beneficenza del 23 corr. 36.17, Vendita cartoline al Teatro Stella d'Oro di Tricesimo durante lo spettacolo di beneficenza del 20 corrente 11.70, Mauro Antonio 1, N. N. 0.30

Raccolte dal signor Umberto Savalterra, residente Lienz: Salvaterra Umberto Lienz Corone 10, Del Zotto Antonio Lienz 2, Giovanni Madotto di Resia 5, Fracaro A. Imprenditore 10, Luciano Campagnola Innichen 10, Alessandro Enzi di Bruneck 10, Pietro Raber id. 5, Lino Romanin id. 10, Valerio Romanin 5, Marino Del Favero id. 10, Carlo Markhart id. 2, Antonio Manfredi id. 2, Vidale Arturo id. 3, Romanin Giacomo id. 3, Pittini Angelo id. 2, Enzi Adelino id. 1, Ugo Raber id. 1, Odorico Clemente id. 5, Faleschini Girardo id. 3, Augusto Gaier id. 1, Gerin Attilio id. 5, Romanin Virginio id. 10 Gerin Gennaro id. 5, Gaudenzio Rovagna id. 5, Ellero Giovanni id. 2, Crovagna Davide id. 3, Un fratello da id. 10, Romanin Pietro Paolo id. 3, Zotti Albino id. 3, Puntel Santo Lienz (capomastro) 10, Giovanni Damiani id. dalla stazione Carnia 4.

Totale corone 160 pari a L. 168.10.

Totale L. 33,287,57.

Tutto in aumento!

Statistiche di fine d'anno.

Tutto in aumento: i viveri, gli affitti, le tasse, le nascite, le morti, i matrimoni, tutto.

Eccovi il raffronto fra gli anni 1910 - 1911.

Denuncie di nascite: nel 1910, 1442; nel 1911, 1520; denuncie di morte 1165 nel 1910; 1222 nel 1911; pubblicazioni di matrimonio 435 nel 1910; e 475 nel 1911; matrimoni 275 nel 1910; e 331 nel 1911.

Non c'è che lagnarsi, dunque; vive il progresso in tutte le cose!

Friulano che si fa onore.

I giornali della capitale recano la notizia della promozione del Comm. Antonio Tami da consigliere a Presidente di Sezione della Corte dei Conti.

Il funzionario, elevato per tal modo ad uno dei gradi più elevati nei pubblici poteri, è friulano e per di più, nostro concittadino. Fino ad alcuni anni or sono, è stato direttore generale del fondo per il culto e, grazie alla sua competenza e alla sua energia, riuscì a sistemare quell'importante e difficile Amministrazione, in precedenza alquanto disordinata.

Al Comm. Tami è stato pensato in passato dagli elettori di qualche Collegio della Provincia. — Tra cui da alcuni di Gemona-Tarcento — come ad un possibile e desiderabile candidato per la Deputazione politica. Egli però si mostrò sempre restio ad accettare ed ora ci penserà meno ancora, dal momento che il nuovo ufficio coperto dal Comm. Tami spesso porta, come conseguenza, la nomina ad una carica più tranquilla ed ambita: a Senatore del Regno.

Ricreatorio Festivo Udinese

Iersera, dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso i giovani filodrammatici rappresentarono il dramma in tre atti *dall'Africa*. Efficacissimo protagonista fu il sig. Lestani, che col sig. Gaudio riscosse caldi applausi alla fine del II atto; buoni i signori Tamburlini e Marini.

Negli intermezzi suonò applaudita la banda del Ricreatorio, diretta dal bravo maestro Basciù.

Chiuse la serata la brillante farsa *Pazzo non pazzo*, interpretata con brio e vivacità.

In somma fu uno spettacolo buono e bello, che lasciò nel pubblico tutto un'impressione di simpatia e ammirazione per i bravi giovani e per i loro maestri.

Beneficenza

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Scorsolini Giovanni, Direc Codugnello 1; di Battistig Carolina, Lazzari prof. Roberto 2, Fam. Fontanini 1; di Giacomo Fagano di Venzone, Emilio e Armida Morani 2; di Biasoni Caterina, Enrico Viezzi 1.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Carolina Arach Battistig, Pietro Rizzi 5, Umberto *Bassani* 2, Ugo Zilli 2, Enrico *Bragato* 1, Valentinis cav. dott. Gualtiero 1, Famiglia Lorenzi 10, Luigi Sponghia 1, *Beltrame* cav. Antonio 1, Michele Candelaresi 1; di *Pell* Emiliano, Sponghia Luigi 1; di Giovanni Scorsolini, Famiglia Giuseppina Micheloni Mauro L. 1.

Offerte alla Casa di *Ricovero*.

Il sig. Lorenzo Morelli in morte di Romeo Marangoni elargì L. 2. Il sig. Salvadori Vittorio in morte di Tonon Augusto 1. Il signor Ferdinando Giuliani in morte di Scorsolini 1. Il sig. Giovanni *Bisattini* in morte di Frasineti Celeste 2, i Coniugi Tosolini in morte di Caterina 1.

Offerte all'Ospizio Cronici.

La ditta Fratelli Fischietto per abolizione delle regalie di capodanno offre L. 25.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri e C Milano.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni importanti ch'essi apprendessero nella mattina, fino alle 11; in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

Nell' esercito

Il nostro corrispondente da Roma «Espigi» ci invia in data 30:

Zuccari cav. Luigi tenente generale comandante VI.o corpo d'armata è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezione, con l'incarico di esercitare le funzioni di comandante designato di una armata in guerra.

Nava cav. Luigi tenente generale comandante l'XI.o corpo d'armata è esonerato da tale comando e nominato comandante del VI.o corpo d'armata dal 30 dicembre corrente.

Mosconi Cesare capitano nel 2.o reggimento fanteria è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Fissore di Montalto Stefano capitano nel 7.o alpini (comandato al comando ed è trasferito all' 8 alpini.

Ripanti marchese di Iesi e nobile di Nocera Umbra cav. Luigi, tenente colonnello nel reggimento cavalleggeri di Monferrato, è collocato in congedo provvisorio.

Bazzoli cav. Luigi tenente colonnello nel regg. caval. di Monferrato, revocato e considerato come non avvenuto il suo collocamento in posizione ausiliaria.

Alberi e Zucchetti sottotenenti nel reggimento lancieri di Milano, comandati alla scuola di applicazione di cavalleria, cessano di esservi comandati e rientrano al loro reggimento.

Bazzoli cav. Luigi tenente colonnello nel regg. cavall. Monferrato, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante del distretto militare di Potenza.

Tonizzo Federico capitano contabile in posizione ausiliaria del distretto di Sacile in servizio al distretto di Sacile (comandato al reggimento cavalleggeri di Saluzzo — consegnatario del magazzino arredamento) idoneo al servizio di sussistenza, è nominato col suo grado e anzianità ufficiale di sussistenza.

Scaleino Enrico, capitano contabile in posizione ausiliaria del distretto di Torino in servizio al distretto di Lodi (comandato al reggimento cavalleggeri di Monferrato — consegnatario del magazzino arredamento) idoneo al servizio di amministrazione, è nominato col suo grado e anzianità ufficiale di amministrazione.

I seguenti ufficiali contabili di complemento, idonei al servizio di sussistenza, sono nominati col loro grado e anzianità ufficiali di sussistenza, con l'assegnazione per mobilitazione a fianco di ciascuno indicati: Tenente Valle Antonio del distretto di Sacile della direzione di commissariato di Bologna alla direzione di commissariato di Verona. I sottotenenti: Trani Attilio, Morgante Luigi, Mazzolini Cristoforo, Grillo Vittore, Cepparo Federico e De Cillia Carlo, del distretto di Sacile, della direzione di commissariato di Bolo na continuano come contro; Cassin Augusto del distretto di Sacile del deposito fanteria di Conegliano, alla direzione di commissariato di Bologna.

I seguenti ufficiali contabili di complemento, idonei al servizio di Amministrazione, sono nominati col loro grado e anzianità ufficiali di Amministrazione, e sono assegnati al centro di mobilitazione a fianco di ciascuno indicato:

Tenenti: Zambon Adriano e Vianello Domenico del distretto di Sacile della direzione di commissariato di Bologna, e Tognana Raimondo del distretto di Sacile della direzione di commissariato di Verona, alla direzione di sanità di Bologna.

Sottotenenti (tutti del distretto di Sacile): Rieppi Daniele ad indisponibile; Parmeggiani Umberto continua alla direzione di sanità di Bologna; Mistruzzi Secondo Aurelio alla direzione di sanità di Verona; Carletti Ercole alla direz. di sanità di Bologna; Colonnello Giovanni della direzione di commissariato di Ancona, alla direzione di sanità di Bologna. Commessatti Girolamo sottotenente di complemento 4.o genio, è promosso tenente seguendo nel ruolo Vietri Ottavio.

Perozzi Nicolò e Borghese Ubaldo tenenti di fanteria di complemento cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono iscritti nella milizia territoriale con lo stesso grado di anzianità.

Ballico Ettore sottotenente di complemento d'artiglieria a cavallo è trasferito al 22.o artiglieria da campagna.

Fabris Alessandro tenente contabile di riserva, è nominato ufficiale di sussistenza.

Perissino Carlo tenente contabile di riserva, è nominato col suo grado ed anzianità ufficiale di amministrazione.

Bernardo cav. Luigi, colonnello medico direttore di sanità del VI.o corpo d'armata, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Il nostro Espigi ci scrive in data 31:

Il Ministero della Guerra partecipa che fra gli ufficiali ammessi alla distribuzione di cavalli d'agevolezza di categoria speciale B vi sono i seguenti: Lamberti Cesare, tenente nel reggimento lancieri di Milano; Burso Webber Arturo, capitano nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo; Carini Arturo e Asinari di Bernezzo Demetrio, tenente nel reggimento cavalleggeri di Monferrato.

La distribuzione dei cavalli seguirà presso la scuola di applicazione in Pinerolo, il mattino del 16 entrante.

Mozzarelle fresche, Provoloni di Sorrento, Mascarponi di Milano, scelti mandarini C.mi 75 e 90 la dozzina trovansi all'Emporio Ligugnana.

A proposito dell'opera del Touring

Caro Del Bianco,

L'articolo riguardante il Touring, comparso nella «Patria» d'oggi, è, senza alcun dubbio, scritto da persona che non conosce affatto l'opera della grande associazione e che probabilmente non ne è socio.

Il Touring non ha dimenticato affatto il Friuli! La grande carta al 250 mila è in corso di pubblicazione; in pochi anni sono uscite circa 38 carte, delle 56 che comprendono tutta l'Italia; e le altre vedranno la luce quanto prima. A parte il fatto che una o l'altra delle regioni italiane doveva essere l'ultima ad essere presa in considerazione che quindi è ingiustificato il risentimento per essere il Friuli compreso in una delle 18 carte che devono ancora uscire; a parte questo, dico, è bene sapere (ed i soci lo sanno) che il Touring per le carte di Trieste-Udine-Belluno-Aosta-Nizza-Sardegna ecc., si è trovato di fronte a gravi problemi di Toponomastica, per risolvere i quali da anni si vanno facendo studi, inchieste, ricerche. Il comm. Bertarelli fu di persona in Friuli, pochi mesi fa, a tale scopo; la «Patria» dovrebbe ricordarlo, se non lo ricorda il suo articolista.

Bisogna poi non dimenticare che il Friuli è una provincia del Veneto. Ora il Veneto è stato il primo — dopo la Lombardia — ad essere preso in considerazione dal Touring Club Italiano.

I vecchi soci ricorderanno come la *prima* carta pubblicata dalla associazione fu quella del Veneto al 500 mila, carta che fu data in dono dal cav. Ionson ai diecimila soci di quell'epoca (1897). Nello stesso anno uscì la *guida-Itinerario del Veneto* in tre fascicoli, il 3.o dei quali comprende e descrive sinteticamente tutte le strade del nostro Friuli.

Questa Guida, alla quale tutti ricorrono, ed alla quale molti rubano senza citare, pare non sia conosciuta dal vostro ipercritico. Potrei continuare, citando l'opera «per il bosco....» dove il Friuli non è affatto dimenticato; a tante altre ancora che persuaderanno i più della lodevolo direttiva della nostra grande associazione.

Per conto mio, poi, questo sistema di dire le cose col punto interrogativo lo trovo inopportunissimo e gesuitico.

O si è sicuri che la data istituzione la data impresa meriti d'essere criticata ed allora, senza peli in lingua, la si critica, o si hanno semplicemente dei dubbi, ed allora si tace. Fare una carezza e tirare un calcio sono due cose che non si possono fare contemporaneamente. Quindi nel caso nostro lo scrivere «Il Friuli dimenticato?» e poi parlare di *benemerito Istituto* ed insistere su questa parola *benemerito*, trovo cosa poco seria.

Finisco coll'informare il vostro articolista che il Touring non è proprio una associazione sportiva come pare la consideri quel suo *sportmann* di Tarcento; e che a Udine non v'è una *Sezione* ma un *Consolato*.

La parola sembrerà pretenziosa, ma d'altra parte *il Touring è una grande e benemerita e patriottica associazine* (senza denti stretti).

Cordiali saluti aff.mo *b.*

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA.

IL CHANTECLER.

Domani sera grande avvenimento con la rappresentazione del *Chantecler* di Rostand tradotto dallo Stecchetti.

I fatti della cronaca minuta sieno narrati in due righe; se trattasi di fatti importanti, procurino i corrispondenti di mandare tutti i particolari possibili. Telefonare, per fatti gravi, anche nel pomeriggio ed alla sera.

Domenico Del Bianco direttore respons

Questa notte dopo breve malattia cessava di vivere

VALLE FABIO

d'anni 42

impiegato municipale.

I genitori, la moglie Ester, i figli, il fratello Guglielmo e la cognata, la sorella Maria in Ciani e il cognato Osvaldo Ciani, i nipoti e parenti danno il triste annuncio avvertendo che i funerali avranno luogo in Fagagna domani martedì alle ore 10 1|2.

Fagagna 1 gennaio 912.

La presente serve di partecipazione personale.

Oggi alle ore 1 ant. cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia sopportata con religiosa rassegnazione

Cedolin Anna mar. Marin

d'anni 37

Il marito ed i congiunti inconsolabili ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Casiacco martedì 2 gennaio 1912.

Casiacco 31 X.bre 1911

La presente a venia delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

(Vedi avviso in quarta pagina).

APPENDICE 28

Il fantasma

Romanzo di G. A. BENNET

(Proprietà riservata — Riproduzione vietata)

Unica versione autorizzata dall'inglese di "Fannette".

Mi affrettai a contentarla, informandola di tutti i particolari del funerale: dalla imponente processione alla solenne funzione in chiesa, e le parlai dell'universale dolore che la sua morte aveva suscitato.

— Voi l'amavate, mr. Foster?

— Avevo per lui la più sincera affezione. Egli era più di un grande artista: era un gran cuore.

Ella piegò il capo in segno di assenso.

— Ditemi voi, mr. Foster — esclamò ella di un tratto, con gli occhi luccicanti di lagrime — perchè morì nel momento in cui mi vide?

— Fu una mera coincidenza.

Ella balzò dal seggiolone e, prendendomi le mani, cadde in ginocchio dinanzi a me, saettandomi negli occhi tutta la beltà, tutto il fascino del suo viso.

— Non fu una coincidenza! — singhiozzò ella. Siate franco con me e ditemi come ho potuto ucciderlo io. Egli disse — non vi ricordate? — egli disse, tanto tempo fa, che io gli ero fatale. Era in via di guarigione, voi stesso me lo diceste, e d'un tratto, quando egli mi vide, morì improvvisamente.

La giovane aveva ripetuto quasi alla lettera i pensieri che mi perseguitavano in quei giorni.

Mi sforzai di sorridere per rassicurarla e, sollevandola dolcemente, la ricondussi a sedere sulla sua poltrona.

— Voi siete in preda ad una crisi nervosa — le dissi — e dovete attenervi alle mie prescrizioni. Anzitutto non parleremo più della morte di Alresca.

Io feci del mio meglio per apparire perfettamente tranquillo e risoluto, ed ella a poco a poco si andò calmando.

— Da quella notte io non ho più dormito — mormorò ella con voce estenuata. — Dunque, non volete dirmi nulla?

— Che posso mai dirvi, signorina mia, tranne che voi siete ammalata? Ma aspettate! Ho una notizia da darvi. Il povero Alresca mi ha nominato suo erede.

— Ciò prova il suo nobile cuore.

— E' indubitabile. Ma non posso immaginare a quali ragioni abbia obbedito per far ciò.

— Nel testamento non dice nulla a tale proposito?

— Non una parola.

In quel momento mi ricordai della busta che mi aveva inviato il notaio, e ne parlai con lei.

— Apritela ora — fece ella. — Mi interessa... Se pur non mi credete troppo curiosa.

Aprii la busta. Ne conteneva un'altra sigillata, ed una lettera. Diedi una rapida occhiata alla lettera.

— Non è nulla — dissi poi, con indifferenza, e stavo riponendola in tasca.

— No! — esclamò la Caro.

Ed io esitai dinanzi all'impetuosità del suo tono.

— Voi non potete ingannarmi, mr. Foster. E' qualche cosa d'importante, non negatelo. Vi prego, vi supplico di leggermi quella lettera! Non vi sembra che io abbia il diritto di domandarvelo? Perchè agite così con me? Voi sapete al pari di me che questa spaventosa morte nasconde un terribile mistero. Siate sincero con me, amico mio. Ho tanto sofferto in questi giorni!

Ci guardammo a vicenda lungamente, senza parlare. Perchè, infatti, dovevo trattare come una fanciulletta questa donna dagli occhi fascinatori ed imperiosi? Perchè dovevo fingere scioccamente con lei?

— Ebbene, ve la leggerò — io annuii. — Vi è realmente un mistero nella morte di Alresca, e forse potremo essere alla vigilia della sua scoperta.

La lettera recava la stessa data del testamento di Alresca, cioè pochi giorni dopo il nostro arrivo a Bruges, e così diceva:

« *Mio caro amico,*

» Ho il presentimento di morire fra breve, per una causa strana, che io credo d'essere riuscito a scoprire.

« Ho scritto diffusamente la relazione della mia malattia e di tutte le circostanze che mi hanno condotto a chiarire il mistero che avvolge la mia vita, e questo documento è sigillato nell'unita busta. Il motivo che mi ha indotto a lasciare queste memorie è abbastanza singolare. Io desidererei che nessun occhio umano potesse leggere questo documento. Ma una voce segreta mi dice che un giorno o l'altro voi potrete aver bisogno delle mie confessioni, forse fra breve.

« Adriano, non sarete forse soltanto l'erede dei miei beni. Se ciò avverrà, rompete i sigilli dell'unita busta e leggete ciò che io ho scritto. Ma in caso negativo, vi prego di distruggere la busta intatta cinque anni dopo la mia morte. Queste sono le mie ultime parole.

« Sempre vostro

« *Alresca* ».

— Ciò è tutto — chiese la Caro.

Le porsi la lettera perchè la leggesse ella stessa. La mano sua tremava quando me la restituì.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 12.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — D. 18.55 — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27

Per Cividale M. 6.4 — A. 8.2 M. 11.15 — A. 13.15 — M. 17.47 — 20.

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.49 (2) — 11.11 — 15.34 — 18.51.

Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.25 — O. 19.41 — O. 22.58.

Da Venezia A. 3.20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.40 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.55.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 13.5 — 17.56 — 21.45.

Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.20 — 19.20 — 21.28.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.5 — 17.56 — 21.45.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13.51 — 16.56 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto i lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1911